

AD HOTEL



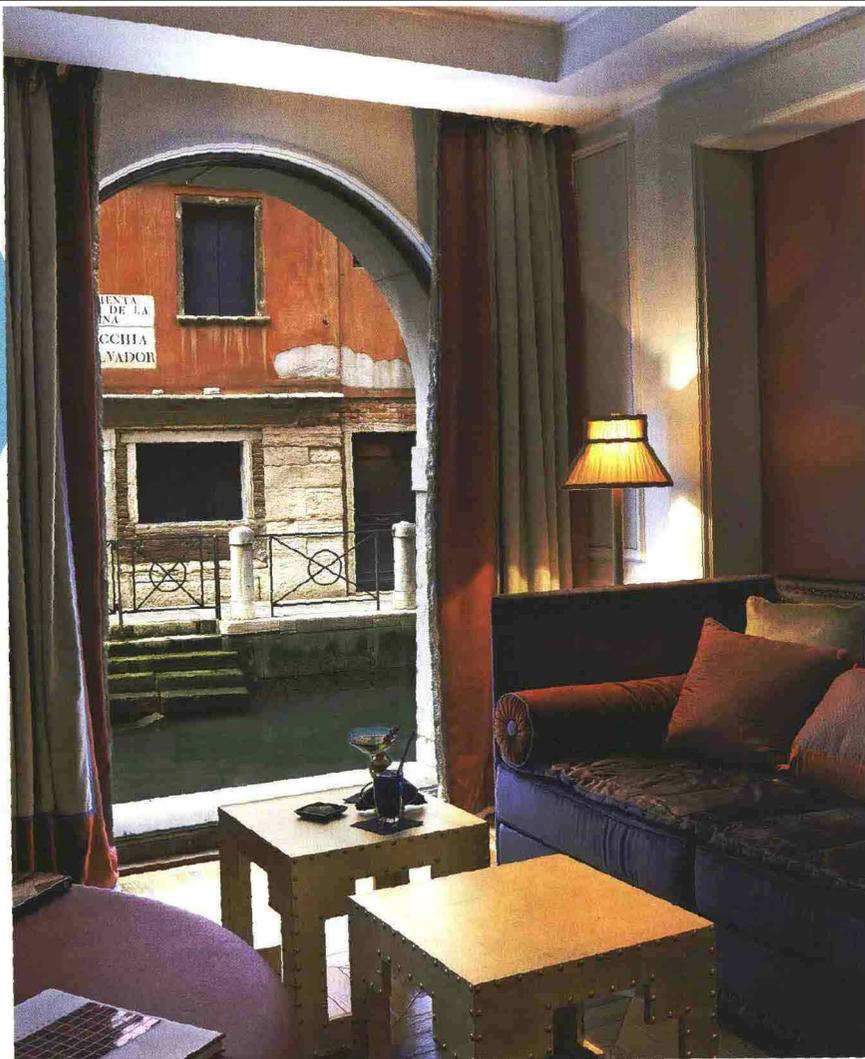
NEL CUORE DELLA LAGUNA
SOPRA: l'Hotel Splendid Venice

è a Venezia, tra piazza
San Marco e il Ponte di Rialto.

A DESTRA: nella Sala della Musica
sembra di essere sospesi
sull'acqua. I divani in *blush velvet*
di Skopos e i tavolini
in pelle borchiata sono disegnati
da Andrea Auletta.

IN BASSO: nella hall, cassettoni
di Flair, lampada di Porta Romana,
poltrone di Chelini. Opera
fotografica di Maurizio Galimberti,
lampadario di Andrea Auletta.

Hotel Splendid Venice,
San Marco Mercerie 760, Venezia,
tel. 0415200755.



Fotografie di Massimo Lushi

www.ecostampa.it

SOSPESI SULL'ACQUA

Il fascino di un albergo a Venezia, tra fasti del passato e glamour contemporaneo



La teatralità insita nella dimensione urbana e umana della Serenissima dà prova della sua mai sopita efficacia nello spazio che accoglie la reception dell'Hotel Splendid Venice, una perla incastonata fra calli e rii in quell'area un po' appartata della città racchiusa fra piazza San Marco a sud e il Canal Grande a nord.

L'interior designer Andrea Auletta, che nel 2008 ha consegnato a **Starhotels** l'albergo totalmente ridisegnato, ha voluto infatti rievocare qui le magie dei sipari del celeberrimo palcoscenico del Teatro La Fenice, avvolgendo l'ingresso di tendaggi di velluto rosso e modellando il *bureau* di metallo

continua a pagina 102

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

018489

AD HOTEL

continua da pagina 100



GIOCHI DI RIFLESSI

SOPRA: nella Sala degli Specchi, riservata a cene private, lampadario in vetro di Murano con nappe turchesi stile Mariano Fortuny.
 IN ALTO A DESTRA: il campiello coperto.
 In primo piano, tavolo di Vincent Sheppard.
 sotto: nella hall, applique di Zonca.



IL CAMPIELLO COME UN SALOTTO

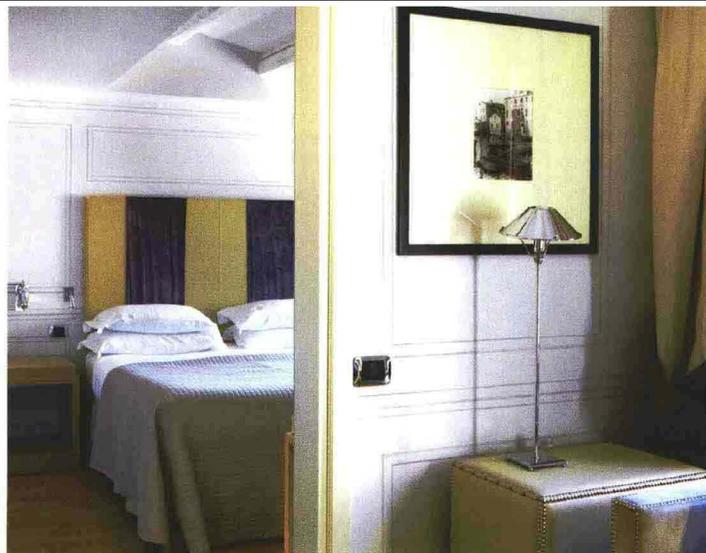
brunito in forme sinuose d'ispirazione moresca. Ma tutto ciò non è che la prima di una serie di particolarità che rendono quest'antico albergo – le cui origini si perdono nel XVI secolo, quando era denominato Locanda Cappello Nero – un *unicum* in Laguna.

È stata rispettata la struttura originaria, composta da due edifici divisi da una calle. Il maggiore dei due corpi di fabbrica si dispiega intorno a un campiello oggi tramutato in living grazie alla copertura a vetro che si può aprire, a piacimento secondo le stagioni, su tutta la sua superficie. Gli spazi interni sono stati ridisegnati per offrire un'ospitalità caratterizzata dai segni dell'eccellenza: a iniziare dalla scala d'ingresso, con gradini in pietra d'Istria modellati come quelli dei ponti delle calli veneziane, per giungere all'area bar, in

continua a pagina 104



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



AD HOTEL

continua da pagina 102

cui si delinea il bancone a doppio affaccio, al di là del quale si apre il primo sguardo sul campiello, contraddistinto dal rosso veneziano delle pareti su cui la luce irrorata dall'alto indulge con lievità.

I materiali, in particolare, instaurano dialoghi ricchi di sollecitazioni sensoriali: la pelle borchiate, morbidissima al tatto, che riveste arredi e pareti; il legno delle boiserie, che insonorizzano le biblioteche, rifugio per chi ama i momenti di lettura, e dei pavimenti; gli specchi che aprono gli ambienti a dimensioni imprevedibili; i velluti dai toni brillanti,

che assecondano le forme dei divani e delle poltrone, leitmotiv di tutto l'albergo; le ricercate carte da parati e i preziosi marmi Calacatta. L'interior design si arricchisce inoltre di un *concept* che mira a conferire un'atmosfera privata a un luogo che è invece di frequentazioni pubbliche, per esempio là dove campeggia una console ottocentesca parigina o dove, alle pareti degli spazi comuni e delle 165 camere, fotografie d'autore in bianco e nero paiono selezionate con la cura degna di un collezionista. □

—Alessandra Quattordio

SPECCHI E LANTERNE EVOCANO LA TRADIZIONE

DIALOGHI FRA MATERIALI

SOPRA: velluti di Skopos per i letti, tessuti di Dedar per i tendaggi. Abat-jour in metallo di Anna Lari. Parquet in tek. A parete, fotografia dell'Archivio Alinari. SOTTO: scrittoio in rovere e pelle. Obelisco e specchio sagomato in stile veneziano disegnati da Andrea Auletta. A DESTRA: lanterne di Zonca in tessuto nelle sale da bagno comuni. Pavimento in pietra d'Istria, porte in pelle borchiate.

